

***Messaggio al Vescovo, S. E. Valentino Di Cerbo, da parte delle Famiglie della diocesi di Alife-Caiazzo partecipanti alla «Festa del Ciao-Festa delle Famiglie» dell'Azione Cattolica***

Alife, 9 novembre 2014

*Al termine di questa festa, vogliamo dedicare un minuto al nostro Vescovo per porgergli le scuse per la sofferenza causata da un assurdo, inconcepibile e sciocco assedio mediatico da parte di alcuni 'nostri fratelli' che scrivono su blog d'informazione e carta stampata locale.*

Le Famiglie partecipanti alla Festa del Ciao 2014 si fanno voce del sentire del popolo di Dio della Chiesa di Alife – Caiazzo e in particolare di tutte le famiglie diocesane.

Le chiediamo scusa, Eccellenza, a nome di questi nostri fratelli ai quali piace giocare a 'guardia e ladri' manipolando la verità che sostituiscono con loro proprie opinioni. Opinioni di pochi, spacciate tuttavia come di una maggioranza: non esistono senza un "colpevole" da rincorrere in anonimato! La logica che sottende a questi attacchi è l'assurda e strenua difesa di uno *status quo* che da anni, da decenni vieta a questa martoriata terra della Diocesi e del Mezzogiorno di svilupparsi, di elevarsi e di spiegare le vele per (ri)prendere il largo....

Le chiediamo scusa, Eccellenza, a nome di questi nostri fratelli che professano la 'verità' come fosse sempre e soltanto il risultato di un sondaggio. Figli della cattiva pubblicità si sentono dei padreterni perché possono confezionare una 'verità' a proprio piacimento e convenienza, con un 'post e un fotomontaggio' o con un 'messaggino di 140 caratteri' o con solo un 'autoscatto'!

Le chiediamo scusa, Eccellenza, a nome di questi nostri fratelli che, con colpevole intenzione, presentano e si occupano della Chiesa come si trattasse di una comune istituzione elettorale o un ente di beneficenza o una società di diritto civile.

La vita in queste nostre terre, Eccellenza, da anni sta correndo come un treno impazzito, senza freni, sui binari dell'ipocrisia e dell'indifferenza.

Talvolta senza colpa, spesso con intenzione, si salta sulla carrozza che, speditamente, conduce alla quiete dell'egocentrismo, dell'individualismo e del 'farsi gli affari propri'.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti e lo respiriamo tutti i giorni: un disordine morale e sociale!

Siamo tutti complici, Eccellenza, di questo sterminio di coscienze: nessuno – Chiesa, Istituzioni civili e Cittadini – può tirarsi fuori dalla responsabilità di avere spesso nascosto la verità in nome di un buonismo che serve a niente se non a procurarsi l'autocompiacimento, perché «fascia le ferite senza prima curarle e medicarle».

La Chiesa non è una società o un'istituzione di beneficenza qualunque perché, di differente, ha lo Spirito Santo che la vivifica. La salvezza di questa terra – materiale e spirituale – può arrivare solo e soltanto dal risveglio delle nostre assopite coscienze. Per questo c'è bisogno di tanto coraggio, di non aver paura di testimoniare il vero e unico Salvatore che è Cristo Gesù, non tra le mura confortanti e segretanti delle chiese, ma sulle barricate esistenziali teatro di lotta del nostro vivere quotidiano: in famiglia, sul lavoro, nelle piazze, a scuola, in politica, ecc.. Una paura che può essere vinta solo dal vento pentecostale e Lei, Eccellenza, è stato mandato Pastore in questa Diocesi di Alife-Caiazzo come immagine vera e reale del deposito apostolico.

Grazie, Eccellenza;

Le siamo sempre stati e Le restiamo vicino con la preghiera. In silenzio. E in questo silenzio chiediamo a Dio che si manifesti a Lei come fece con Elia.